Energia solare del sud trasferita a nord, il piano Terna. Da Priolo parte la Ionian Link

Terna ha presentato il piano di sviluppo 2023 della rete elettrica nazionale. Oltre 21 milioni di euro di investimenti in dieci anni, con un incremento del 17% rispetto al precedente piano. L'obiettivo è quello di accelerare la transizione ecologia con la garanzia, però, di assicurare al Paese una sicurezza energetica che non può non passare dalla necessità di ridurre la dipendenza dalle fonti di approvvigionamento estere.
Anche per questo è stato presentato il progetto Hypergrid: 11 miliardi di euro per cinque nuove dorsali elettriche che consentiranno di raddoppiare la capacità di scambio da sud verso nord. Questa rete è la principale novità del piano di sviluppo di Terna. Sfrutterà le tecnologie della trasmissione dell'energia in corrente continua (HVDC, High Voltage Direct Current) per raggiungere gli obiettivi di transizione e sicurezza energetica. In aggiunta agli interventi di sviluppo già previsti, Terna ha pianificato cinque nuove dorsali elettriche, funzionali all'integrazione di capacità rinnovabile, per un valore complessivo di circa 11 miliardi di euro. Nelle cinque del progetto Hypergrid rientra anche la dorsale Ionica-Tirrenica. Collegherà la Sicilia ionica al Lazio e si comporrà di due tratte: l'HVDC Ionian Link, da Priolo (Siracusa) a Rossano (Cosenza) e l'HVDC Rossano – Montecorvino (Salerno) – Latina, attraverso un collegamento complessivo di oltre 800 km. L'HVDC Ionian Link consiste in un nuovo collegamento di 1000 MW di potenza per favorire la trasmissione dell'energia rinnovabile tra Sicilia e Calabria. Il tratto sottomarino tra Montecorvino e Latina servirà invece

per trasportare l’energia rinnovabile dal Sud verso le aree del Centro. La linea Rossano-Montecorvino sfrutterà elettrodotti esistenti. La dorsale creerà un ulteriore collegamento dalla Sicilia alla Penisola, in sinergia con gli altri interventi già pianificati. Per le stazioni di conversione si prediligeranno siti industriali dismessi, in un’ottica di maggiore sostenibilità e sinergia con asset esistenti. Complessivamente, l’investimento previsto per la dorsale Ionica-Tirrenica è di circa 4,1 miliardi di euro.

Il pomodoro Pachino Igp conquista McDonald's: siglata l'intesa, sbarca nei menu

Siglato il protocollo di intesa tra McDonald’s, Consorzio di tutela del pomodoro Pachino Igp e Fondazione Qualivita, sotto l’egida del Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. A seguito di questa intesa, McDonald’s Italia si impegna all’acquisto di circa 250.000 kg all’anno di pomodoro igp Pachino, attraverso un piano di promozione relativo a due referenze continuative già in assortimento a partire da ottobre 2023.
“L’attenzione per il cibo, da parte nostra con il ministro Lollobrigida, è un’azione concreta e tangibile – sottolinea il parlamentare di FdI, Luca Cannata – e la Sovranità alimentare passa anche dall’impegno a introdurre prodotti Dop e Igp, come il pomodoro Pachino, nei menù di grandi catene commerciali. Ne avevamo parlato e lo abbiamo fatto, continuiamo a sostenere la qualità e il lavoro dei nostri produttori promuovendo e valorizzando le eccellenze agroalimentari della nostra terra”.
Il protocollo d’intesa, della durata di un anno, prevede che

McDonald’s si impegna anche a sviluppare nuove ricette con il pomodoro Pachino Igp e si occuperà dell’attività di comunicazione e promozione. A gennaio proprio Luca Cannata aveva organizzato un incontro al Ministero dell’Agricoltura con una rappresentanza delle categorie del mondo agricolo del sud est siciliano e della fascia trasformata. In quella sede, i produttori avevano manifestato i problemi, le urgenze e le esigenze di un settore che sta vivendo un periodo di particolare crisi, a causa ad esempio della commercializzazione sul mercato nazionale di alcuni prodotti provenienti dall’estero e della conseguente alterazione dei prezzi.
Tra le soluzioni individuate, l’intensificazione dei controlli sulla qualità dei prodotti esteri immessi nel mercato italiano e l’attivazione di canali diretti tra i produttori e la grande distribuzione. “Sappiamo bene cosa voglia dire la concorrenza sleale dei Paesi esteri – le parole di Cannata – e abbiamo dato subito una risposta importante, coinvolgendo il territorio Siracusano e Ragusano. La politica ha dato dunque in questo caso risposte immediate e tangibili, i produttori hanno visto premiata la qualità e McDonald’s offrirà un prodotto di eccellenza consolidando il suo rapporto con il Made in Italy”.

Vendicari "capitale" siciliana delle strategie sui cambiamenti climatici:

esperti a confronto

La riserva naturale orientata di Vendicari diventa per un giorno capitale siciliana della strategia di adattamento ai cambiamenti climatici. Domani, venerdì 17 marzo, nella sede del Centro di Conservazione del Germoplasma Vegetale a Marianelli (Noto), l'Università di Catania organizza infatti, in collaborazione con il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale e della Fondazione Pro Biodiversità, un incontro sul tema "Il Restauro Costiero come strumento di adattamento ai cambiamenti climatici", nell'ambito del progetto europeo REST-COAST (Large scale RESToration of COAST al ecosystems through rivers to sea connectivity), che promuove misure di restauro costiero di larga scala per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, in siti pilota, che spaziano dal Delta dell'Ebro in Spagna, al Wadden Sea tra Olanda e Germania, alla Laguna di Venezia.Il progetto REST-COAST mira a promuovere l'efficacia di interventi di restauro ambientale e costiero, al fine di favorire in maniera sostenibile la mitigazione e l'adattamento ai rischi legati ai cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità. "In questo contesto – spiega Rosaria Ester Musumeci, docente al dipartimento di Ingegneria civile e Architettura dell'ateneo catanese -, l'incontro aspira rappresentare un punto di partenza per avviare una discussione partecipata con i principali portatori di interesse, che possa condurre alla costituzione di una piattaforma condivisa sul restauro costiero in Sicilia".Nell'ambito del progetto, l'Università di Catania – che partecipa con docenti e ricercatori del Dicar e del dipartimento di Scienze biologiche geologiche e ambientali – è responsabile del sito pilota dei Pantani Costieri della Sicilia Sud-Orientale (PSSO), di cui fanno parte i pantani della Riserva Naturale Orientata Oasi Faunistica di Vendicari, gestita dal Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale della Regione Siciliana, ed i Pantani Longarini e Cuba, gestiti dalla Fondazione Pro Biodiversità. Questi sono oggetto da alcuni anni di diversi interventi di restauro attivo, alcuni condotti anche nell'ambito del LIFE PSSO Marble Duck, la RNO di Vendicari, istituita negli anni '80, rappresenta invece una condizione a cui potenzialmente tendere per la protezione e conservazione dello stato di naturalità del sito. Il team di ricerca Unict, formato da ingegneri,

geologi, botanici e zoologi, coordinato dalla prof.ssa Musumeci, conduce attività di raccolta di dati di campo e monitoraggio e ha messo a punto la modellazione numerica dei processi eco-idraulici attuali e futuri, anche alla luce dei cambiamenti climatici. Dette attività, fondamentali per la comprensione dello stato del sistema, sono finalizzate alla valutazione e alla messa a punto di interventi di restauro costiero resilienti e sostenibili. In questo contesto è fondamentale la collaborazione con gli *stakeholder*, al fine di co-progettare e promuovere l'adozione questo tipo di interventi su ampia scala. L'evento prenderà il via alle 9,30 con i saluti istituzionali e affronterà poi l'esperienza della gestione della Rno Oasi Faunistica di Vendicari, con un intervento della dottoressa Valeria Restuccia, del Servizio 2 -Riserve naturali, aree protette e turismo ambientale del dipartimento dello Sviluppo rurale e territoriale della Regione siciliana, e un focus sulle azioni di recupero e gestione dell'habitat, volte all'incremento della popolazione nidificante di anatra marmorizzata presso i pantani della Sicilia sud orientale, curato dal dott. Carlo Capuzzello (Stiftung Pro Artenvielfalt). Tutti temi collegati con l'azione di restauro delle zone costiere promossa dal progetto Rest-Coast e che verranno successivamente approfonditi collegialmente nei tre tavoli di lavoro tematici su "Rischio e cambiamenti climatici", "Habitat e BioDiversità", "Governance e Sostenibilità".

Gran finale per il Progetto Icaro, tempo di bilanci per la Polizia Stradale

Sono i numeri ma è soprattutto la percezione del risultato ottenuto in termini emotivi a parlare di bilancio positivo per il Progetto Icaro. La valutazione
è legata non solo al numero di adesioni di studenti – tanto da

indurre il Dirigente della Polizia Stradale di Siracusa, Antonio Capodicasa, a prevedere una doppia proiezione del film "Young Europe" per le due giornate fissate per il 14 e il 15 marzo – (una ad Avola, per la prima volta, ed una al Multisala Planet di Siracusa) – ma anche all'elevato livello di partecipazione e interesse mostrato dagli studenti e dagli stessi docenti accompagnatori. "Come è noto, da anni siamo impegnati nella lotta alla guida in condizioni non ottimali, sotto effetto di alcol e droghe, e sugli errati comportamenti alla guida puntando in particolare sulla prevenzione – commenta il Dirigente Capodicasa – e riteniamo che in questo i giovani sia ben ricettivi".

Dopo ogni proiezione gli studenti (700 ad Avola e oltre 1.200 a Siracusa) hanno avuto modo di porre domande al regista del film, Matteo Vicino e ad alcuni degli attori protagonisti (Camilla Ferranti, Riccardo Leonelli, Catriona Louglin e Mark Griffin) di "Young Europe".

Molteplici le domande dei giovani, partendo da quelle più scanzonate sul mondo del cinema (soprattutto come fare per accedervi) a quelle più mirate su sicurezza e legalità. Non sono mancati i momenti di grande emozione, con l'intervento di Deborah Lentini, che sul territorio rappresenta l'AFVS, e che ha parlato della propria esperienza di madre che ha perso un figlio, Stefano, per l'imprudenza di un conducente.

Domande anche per il Comandante Antonio Capodicasa, che ha puntato in prevalenza sui concetti della "responsabilità" quando si è in strada, sulla "sopravvalutazione delle proprie capacità", tipica dell'età adolescenziale, che può indurre ad atteggiamenti pericolosi, sino ad arrivare alla "delocalizzazione" della propria ed altrui responsabilità (ovvero attribuire al mezzo o alle condizioni esterne del momento le cause del sinistro), nonché sulla "umanizzazione" degli incidenti. Troppo spesso, infatti, si tende ad addossare la responsabilità della violenza stradale su fattori quali i veicoli o la strada, distogliendo l'attenzione dal fattore principale: il conducente.

Riapre l'ostello per migranti di Cassibile: "Prenotati 60 dei 100 posti disponibili"

Torna punto di riferimento per i lavoratori stagionali agricoli stranieri l’Ostello di Cassibile.La riapertura, ieri pomeriggio alla presenza del Prefetto di Siracusa Giusi Scaduto, dell’assessore comunale alle Politiche Sociali Conci Carbone, della Presidente Cia Sicilia Sud Est Marinella Schifitto e del Direttore della stessa organizzazione Sebastiano Enzo Aglieco. Prenotati circa 65 dei 100 posti disponibili .Nei containers i lavoratori potranno alloggiare e usufruire dei principali servizi. Questo dovrebbe scongiurare il rischio di allestimento delle tendopoli che negli anni scorsi hanno rappresentato motivo di problemi, sia per chi era costretto ad accamparsi senza alcun tipo di servizio, sia per i residenti di Cassibile. Per il Prefetto Scaduto si tratta “di una importante collaborazione scaturita negli anni scorsi fra istituzioni locali ed organizzazioni di categoria sia imprenditoriali che dei lavoratori agricoli.
Un esempio concreto che è possibile creare condizioni di integrazione nel lavoro fra i campi”. La Presidente Cia Marinella Schifitto evidenzia “un momento commovente specie per un’imprenditrice agricola come me che, come tanti colleghi sono convinti che nei rapporti di lavoro , senza distinzione alcuna, sono importanti il rispetto della legalità, l’integrazione e l’equità sociale”. Per il direttore Cia Sicilia Sud Est Sebastiano Enzo Aglieco “il caporalato ed altri fenomeni deleteri nel settore si combattono con iniziative moderne, di lungo periodo e sostenibili da un punto di vista sociale. Su questi temi la nostra organizzazione ha

dimostrato senso di responsabilità, progettualità e collaborazione”.

Teatro greco, la relazione archeologica: "nessuna criticità a seguito degli spettacoli"

Tra i documenti che dimostrerebbero come gli spettacoli ed i concerti non abbiano arrecato alcun danno al teatro greco di Siracusa, c’è la relazione firmata dall’archeologa specializzata che ha seguito quotidianamente l’attività di allestimento dell’antica cavea fino al termine della stagione 2022, su mandato dalla Fondazione Inda e come richiesto dagli uffici dei Beni Culturali.
Quasi duecento pagine, corredate da report fotografico e giornaliero delle operazioni svolte, dello stato dei luoghi e le relative annotazioni. Il documento è tra quelli in possesso dell’assessorato regionale – che pure sta valutando di allestire l’Ara di Ierone per i concerti – ed è oggetto di alcune richieste di accesso agli atti presentate anche dal Comitato per la tutela del teatro greco di Siracusa.
Il 5 ottobre del 2022 veniva smontano l’ultimo elemento della struttura protettiva con cui si allestisce il monumento per gli spettacoli. Un’armatura protettiva di tubi innocenti, legno, sacchi di sabbia lavica e telo geotermico per assicurare la massima protezione, anche ignifuga. I controlli sono scrupolosi ed avvengono alla presenza anche di archeologi della Soprintendenza di Siracusa, del Parco archeologico e rappresentanti della Fondazione Inda che si prende cura del

teatro durante la stagione degli spettacoli. “Sul monumento non si rilevano criticità a seguito degli spettacoli della stagione appena terminata, né a seguito delle attività di smontaggio”, si legge nella relazione conclusiva. “Viene, tuttavia, sottoposta all’attenzione dei funzionari la questione relativa alle griglie e ai telai presenti lungo i fossati e ricoperti di ruggine che certo non giovano al monumento. Altro punto discusso, elementi architettonici presenti all’interno della cripta Ovest che, nonostante durante il periodo di concessione vengano coperti con geotessuto e protetti con delle scatolature, sono in disfacimento”. I segnali di deterioramento ci sono, quindi. Ma come diversi esperti hanno asserito, in particolare il geologo Pippo Ansaldi, sono riferibili all’esposizione continua del teatro agli agenti atmosferici più che al carico antropico. Insomma, se è vero che un restauro certo non guasterebbe all’antica cavea va però anche detto che non serve a causa di presunti danni (“non si rilevano criticità”) arrecati dalla struttura protettiva dei gradoni o dai decibel. A conferma di questa tesi, basti leggere anche la note descrittive redatte a febbraio 2022, quando iniziarono i lavori per l’allestimento del teatro: “in generale su buona parte del monumento si segnala la presenza di varie lesioni che non erano presenti alla fine dello smontaggio a ottobre 2021”. Da ottobre 2021 a febbraio 2022, però, non ci sono spettacoli o concerti al teatro greco. Avvengono, invero, piogge intense e torrenziali, burrasche (medicane Apollo) e forte umidità. Che siano questi fattori ad aver dato origine a quelle “varie lesioni” che “non erano presenti alla fine dello smontaggio a ottobre 2021”? E’ quanto sembra suggerire, indirettamente, la relazione in possesso degli uffici palermitani.

Sono circa 50 le prescrizioni imposte dalla Soprintendenza e da seguire, dietro rigido controllo, quando si allestisce il teatro. Ad esempio, “nessun piedritto dovrà poggiare sui blocchi o sugli angoli in quanto potrebbero compromettere la stabilità sia dei blocchi sia del banco roccioso su cui è scavato il monumento”. Ordinato ed approvato dalla

Soprintendenza anche l’utilizzo di geotessuto da stendere sulla pietra e sui gradoni a scopo protettivo, nel proscenio il ricorso anche a sacchi di iuta con sabbia lavata, basetta lignea, basetta in ferro e rete tubolare zincata.

Dietrofront Asp di Siracusa, stop alle trattenute mensili ai laboratori privati convenzionati

“Apprendiamo con sollievo che l’ASP di Siracusa ha deciso, come pure richiesto nel ricorso proposto al TAR di Catania, di tornare sui suoi passi e seguire le indicazioni e le prescrizioni impartite dall’Assessorato alla Salute della Regione Siciliana”. L’avvocato Giulio Fortunato Tescione, che rappresenta i principali laboratori privati di analisi cliniche e radiologiche della provincia di Siracusa, commenta così il dietrofront dell’Azienda Sanitaria Provinciale in merito alla sospensione del recupero delle differenze tariffarie.

“Nonostante l’Assessorato regionale avesse chiarito che le direttive sui criteri di calcolo degli indebiti tariffari da recuperare sarebbero state impartite solo successivamente al pronunciamento del Consiglio di Stato, l’Asp di Siracusa – spiega Tescione – a differenza delle Aziende Sanitarie delle altre provincie siciliane, ha continuato a trattenere, mensilmente, ingenti somme ai laboratori privati per recuperare i crediti 2007 – 2013, nella totale assenza di criteri e principi giuridici certi. Non si comprende – continua l’avvocato – come l’ASP di Siracusa abbia potuto

determinare l’ammontare complessivo dei singoli crediti, si badi bene da noi ritenuti addirittura insussistenti, pretesi dalla Regione nei confronti di ciascun laboratorio, per di più in assenza delle direttive sui criteri di calcolo degli indebiti tariffari da recuperare, che la Regione si era riservata di impartire a ciascuna ASP solo in esito al pronunciamento richiesto al Consiglio di Stato e sulla scorta delle indicazioni che lo stesso Consesso avrebbe fornito”.
Nei giorni scorsi, la nota che vale come un ritorno sui proprio passi. “Sebbene con immotivato ritardo – conclude l’avvocato Tescione – non possiamo che dirci soddisfatti per questo cambio di rotta da parte dei vertici dell’ASP siracusana, il cui perpetuarsi, sulla scorta di una ingiustificata disparità di trattamento, avrebbe comportato un sicuro disservizio nell’erogazione di fondamentali prestazioni sanitarie”.

foto generica dal web

Caro-voli, Schifani scrive alle compagnie: "Calmierare le tariffe, specie per Pasqua"

Il presidente della Regione, Renato Schifani, ha scritto oggi alle compagnie aeree Ita e Ryanair, e per conoscenza all’Enac, per chiedere di intervenire il prima possibile sulla frequenza dei voli da e per la Sicilia e per calmierare le tariffe, soprattutto in vista delle prossime festività Pasquali.
Nella condizione di insularità, infatti, “il trasporto aereo

riveste un ruolo strategico fondamentale per garantire la continuità territoriale e la mobilità dei suoi abitanti e, non secondariamente, ai fini dello sviluppo di una delle più rilevanti leve economiche per la regione: il turismo”.
Il governatore ha inteso così proseguire nella sua battaglia a tutela dei diritti dei cittadini siciliani, che si ritrovano in questi giorni ad essere ‘penalizzati doppiamente’: “una volta – è scritto nella nota – a causa delle tariffe applicate ai voli da e per l’Isola, si vedano gli spostamenti cosiddetti ‘di ritorno’ tipici dei periodi festivi, e una volta per la minore capacità di attrarre investimenti e movimento turistico”. Con il risultato che “a causa di politiche commerciali di limitata visione prospettica, i loro diritti sono ridotti e affievoliti rispetto ai cittadini della terraferma”.
Dopo aver sottolineato che si assiste già, in prossimità della Pasqua, “ad una ridotta disponibilità di biglietti aerei nei voli operati” e “ad un incremento vertiginoso delle tariffe”, il presidente Schifani, in attesa dell’esito del noto esposto all’Antitrust, ha chiesto “di adottare fin da subito, politiche commerciali tendenti alla riduzione del costo dei biglietti aerei e ad un incremento della frequenza dei voli, attraverso il quale potrebbero anche essere compensate le riduzioni delle tariffe, cercando in questo modo di coniugare il legittimo interesse economico e l’altrettanto legittimo interesse dei cittadini”.

Colata di cemento nella voragine di lungomare

Vittorini

Proseguono i lavori per chiudere la voragine di lungomare Vittorini, in Ortigia. Dopo aver posato ieri le paratie provvisorie che impediscono all'acqua del mare di raggiungere la base di fondazione, sono cominciate le operazioni all'interno della buca, profonda circa quattro metri.
Con un'ampia colata di calcestruzzo è stata chiusa la fenditura attraverso la quale il mare aveva avviato il suo lento lavorio che ha portato a "svuotare" il sottofondo stradale, con una lenta ma costante erosione. Una volta stabilizzato ed asciugato lo spesso strato cementizio, verranno piazzati i nuovi materiali di riempimento, di pezzatura più grossa rispetto ai precedenti e con minor ricorso a polveri o simili, per rendere in futuro più complessa una eventuale erosione.
L'ultima fase dei lavori, in chiusura di settimana, riguarderà poi la strada vera e propria, con la posa di un primo strato d'asfalto e del definitivo tappetino d'usura. L'obiettivo è di arrivare a riaprire lungomare Vittorini entro l'avvio della prossima settimana.

Autostrada chiusa, ecco il motivo: formazione per Vigili del Fuoco in galleria

Ci sono i Vigili del Fuoco in galleria in autostrada, la Siracusa-Catania. Niente di grave, sono controlli ed attività di formazione programmate in collaborazione con Anas. Ed è questo il motivo per cui oggi e domani non è possibile

transitare da Catania a Siracusa utilizzando l’autostrada. Chiusura programmata, dalle 9.30 alle 17.15, anche domani.
All’attività di formazione stanno partecipando squadre dei Vigili del Fuoco dei distaccamenti di Augusta, Lentini e Priolo Gargallo. Lo scopo di queste attività è una sempre più approfondita conoscenza delle caratteristiche peculiari ed impiantistiche delle gallerie stradali più lunghe della tratta Siracusa-Catania, la San Demetrio e Cozzo Battaglia. Tutte informazioni utili in caso di interventi di soccorso. Alle esercitazioni hanno partecipato anche squadre del comando di Catania, considerato come la galleria San Demetrio si sviluppi a cavallo del confine fra le due province.
Il percorso alternativo, negli orari di chiusura dell’autostrada, è quello della vecchia orientale sicula 114.